



PROSPETTIVE PER UN FUTURO DELLA PROFESSIONE

Proposte ed indirizzi per attività che possano avviare occasioni di lavoro a breve e medio termine.

Il futuro non si può attendere, al contrario bisogna costruirlo, o almeno tentare di farlo, prevedendo gli scenari migliori ma anche i peggiori. Questa è la programmazione e di questo abbiamo bisogno.

Aprire gli studi professionali, aspettando che bussino un ipotetico cliente, è oggi vana speranza. Il lavoro era già carente prima del COVID-19, certamente peggiorerà nei prossimi mesi. I nostri ipotetici clienti sono commercianti con i negozi chiusi, industriali con le fabbriche in cassa integrazione, pensionati che oggi sostengono tutta la famiglia. La mancanza di liquidità è diffusa, spesso drammatica. Questa realtà è ancora più disperata per i giovani professionisti ai quali sta venendo a mancare anche la speranza in un futuro lavorativo.

Il COVID-19 non può rimanere solo una grande calamità, qualcosa che passa senza lasciare altro che desertificazione economica e disperazione nelle famiglie. Deve farci riflettere sulla necessità, e non sulla opportunità, di cambiare, in meglio, la nostra società.

Sui grandi temi occorre una riflessione politica nazionale ma per molte attività professionali questi tempi sono troppo lunghi.

In questo scenario, il sussidio straordinario può dare solo un sollievo temporaneo; bisogna creare i migliori presupposti per condizioni di lavoro stabile e duraturo.

Occorre lavoro subito, non tra sei mesi o un anno.

Occorre stringere un patto tra il pubblico ed il privato non solo per le grandi opere ma, diffusamente, su tanti meccanismi che possono migliorare lo stato sociale e contemporaneamente rendere le amministrazioni più efficienti.

I punti che seguono propongono, in forma sintetica, alcune attività che si potrebbero avviare con minimi interventi legislativi e, in molti casi, senza necessità di ingenti finanziamenti. Talune proposte sarebbero addirittura a costo zero per gli Enti e la Regione, ma egualmente di grande impatto nel mondo del lavoro e di grande utilità per la crescita della conoscenza sul patrimonio edilizio.

Di seguito si evidenziano queste proposte che se dovessero essere giudicate di interesse, potrebbero essere facilmente e compiutamente ampliate e dettagliate in poco tempo.

A – INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO

A1 – CATALOGO UNIFICATO DEL RISCHIO STRUTTURALE

Il primo elemento di questo contributo è dedicato alla **PREVENZIONE**; Si propone l'adozione di un meccanismo strutturato finalizzato alla **CONSERVAZIONE** del patrimonio pubblico. Questo strumento, che potrebbe essere integrato nell'esistente Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione grafica, fotografica, aerofotogrammetrica, audiovisiva, si propone come **CATALOGO UNIFICATO DEL RISCHIO STRUTTURALE (CURS)**.



Il CURS prevede la **classificazione** su scala comunale e regionale dei **Beni Pubblici e dei Beni privati aperti al pubblico** in relazione alla loro sicurezza strutturale in regime statico ed in caso di sisma.

Tale classificazione avverrà con un **Sistema Integrato**, sviluppato sulla base di una **metodologia unificata** su tutto il territorio, sviluppato da una Commissione multidisciplinare composta da rappresentanti della Regione, dell'Università, della Protezione Civile, delle Prefetture e dagli Ordini Professionali.

Tutte le informazioni preliminari previste nella metodologia unificata verranno raccolte all'interno di un **Piano Straordinario Per la Conoscenza e la Salvaguardia** della durata di dieci anni con la previsione di impiego di personale appositamente formato. Tutte le informazioni raccolte saranno classificate e rese consultabili.

A tal fine si dovrebbe realizzare un **Sistema Informativo Territoriale Regionale collegato con il Catasto e con gli altri sistemi oggi esistenti con il compito di raccogliere e conservare tutti i dati di analisi, tutte le considerazioni strutturali e tutti gli interventi proposti o previsti, suddivisi per categoria e geolocalizzati.**

Ogni Territorio Metropolitano si dovrebbe dotare di un **centro di coordinamento locale** finalizzato alla programmazione delle priorità ed alla scelta dei tempi di intervento nonché alla valutazione sull'idoneità del bene a svolgere la funzione cui è destinato.

A titolo di sommaria indicazione, questo piano impiegherebbe almeno, per la sola provincia di Palermo per ogni anno (durata prevista 10 anni):

100 giovani tra architetti, ingegneri, geologi e geometri, 10 tutor, 20 formatori

A2- PIANO DI MIGLIORAMENTO STRUTTURALE DELLA RESISTENZA AL SISMA

Sulla base delle informazioni contenute nel CURS, di cui al punto A1, tutta l'edilizia pubblica dovrà essere sottoposta ad un **PIANO DECENNALE DI INTERVENTO FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI RESISTENZA AL SISMA** dei fabbricati pubblici. Tale piano dovrà chiaramente indicare i valori minimi per cui ogni edificio potrà essere considerato agibile ai fini sismici, le opere eventualmente necessarie per portarlo ai valori minimi, i tempi ed i costi prevedibili al fine di valutare la convenienza rispetto alla costruzione di un edificio nuovo, previa demolizione del precedente.

Si potrebbe cominciare per settori, privilegiando tutte quelle situazioni di particolare pericolosità (come, per esempio, l'edilizia scolastica). Già nel CURS troveremmo per ogni tipologia, l'intervento adatto, evitando che ogni progettista proceda autonomamente

Questo piano potrebbe impiegare per la sola provincia di Palermo per ogni anno:

500 tra architetti, ingegneri, geologi e geometri, 10 tutor, 20 formatori. Si ritiene che il piano possa concludersi in 10 anni.

A3- PIANO DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO

Tutta l'edilizia pubblica dovrà essere sottoposta ad un **PIANO DECENNALE DI INTERVENTO PER IL MIGLIORAMENTO ENERGETICO** finalizzato al raggiungimento di valore quasi ZERO di dipendenza energetica. Tale piano indicherà per i singoli fabbricati una soglia minima di agibilità energetica, le opere necessarie, i tempi ed i costi di adeguamento, definendo

parametri ed indicatori adatti a valutare anche la convenienza rispetto alla costruzione di un edificio nuovo previa demolizione del precedente.

Questo piano impiegherebbe [per la sola provincia di Palermo per ogni anno:](#)

100 tra architetti, ingegneri, geologi e geometri, 10 tutor, 20 formatori.

Questo piano consentirebbe di programmare gli interventi e lo stesso RISPARMIO ENERGETICO ottenuto potrebbe pagare gli oneri di progettazione.

A4- PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA

Tutti gli edifici pubblici o aperti al pubblico dovranno dotarsi del **PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA** indicante tutte le fasi, i tempi e la periodicità degli interventi previsti per la conservazione del bene.

Questo piano impiegherebbe [per la sola provincia di Palermo per ogni anno:](#)

almeno 1.000 pratiche per architetti, ingegneri, geologi e geometri e 20 formatori. Il Piano di Manutenzione dell'edificio potrebbe essere richiesto per ogni nuova opera pubblica in fase di progetto (e sarebbe a COSTO ZERO per gli Enti Pubblici) o essere reso obbligatorio per tutto il patrimonio pubblico che andrebbe dotato nel giro di 10 anni con costi sui bilanci comunali (di cui la Regione dovrebbe prendersi carico). Tutte le opere di manutenzione dovrebbero essere autorizzabili solo in presenza del piano sopra detto.

B) INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO PRIVATO

B1 ISTITUZIONE DEL FASCICOLO DEL FABBRICATO

In relazione al **patrimonio edilizio privato** si propone l'adozione del **FASCICOLO DEL FABBRICATO**, a carico dei singoli proprietari e dei condomini, con il compito di raccogliere tutte le notizie dell'edificio in relazione ai dati strutturali, energetici e di rispondenza alle norme.

L'obbligo di dotarsi di questo documento renderebbe lavoro per molti anni ed immediatamente [per la sola provincia di Palermo per ogni anno:](#)

una commessa di almeno 2.000 incarichi per architetti, ingegneri, geologi e geometri

[Questa attività sarebbe a costo ZERO](#) per la Regione e gli Enti Locali. Esistono presso la Regione Siciliana delle proposte di legge e degli emendamenti per l'introduzione di questo documento, già introdotto nella legislazione di altre regioni italiane.

C) INTERVENTI PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il termine "suolo" ha diversi significati; generalmente si definisce come il terreno non costruito ma questa lettura è riduttiva. I botanici e gli agronomi lo definiscono come un elemento vivo in cui si verificano complessi fenomeni biologici e chimico-fisici necessari al benessere dell'ambiente ed alla nostra vita. Lo strato del suolo attivo ai fini biologici è di pochi centimetri, il suolo agricolo è di alcune decine di centimetri. Il suolo è come l'aria, un bene fondamentale che si consuma e si inquina se non correttamente usato.

In termini geotecnici il “suolo” fa riferimento alla geologia stratigrafica, alla meccanica delle terre, alla meccanica delle rocce, alle fondazioni superficiali, alle fondazioni profonde, al consolidamento dei terreni, al dilavamento ed altre ancora inerenti ai sistemi di gestione idrogeologica ed ambientale.

Da quanto accennato per non consumare suolo non basta non costruirci sopra ma occorre valutare attentamente tutte le complesse interrelazioni tra l’azione antropica ed il suolo (fenomeni di dilavamento, inquinamento da fitofarmaci, desertificazione, impoverimento per colture non adeguate ecc.).

Molti territori italiani sono, in massima parte, da tipo collinare e persino il semplice cambio di coltura agricola trasforma profondamente il processo di impermeabilizzazione del terreno e di conseguenza varia significativamente il regime delle acque a fondo valle e la velocità di dilavamento.

C1- AGGIORNAMENTO DEL CATASTO TERRENI

Si propone un **AGGIORNAMENTO DEL CATASTO TERRENI** con la **verifica della situazione attuale delle colture agricole effettivamente riscontrate nelle varie particelle**, e con l’introduzione di due nuove informazioni relative alla **pendenza** ed alla **permeabilità**. Ciò consentirebbe ai progettisti ed ai tecnici comunali una visione realistica della situazione delle aree agricole, evitando errori ed interpretazioni collegate a situazioni catastali individuate molti decenni fa. In tal senso il Comune di Palermo potrebbe sviluppare unitamente all’Università ed agli Ordini Professionali un **PROGETTO PILOTA** per una parte del suo territorio.

[Questo piano impiegherebbe per la sola provincia di Palermo per ogni anno:](#)

1000 giovani tra architetti, ingegneri, geologi e geometri ed agronomi, 10 tutor ,20 formatori.

C2- CATASTO DEL VERDE URBANO

Si propone anche la creazione di un **CATASTO DEL VERDE URBANO** con le indicazioni delle essenze arboree prevalentemente impiantate. Tale piano evidenzierà la congruità o meno delle varie essenze arboree impiantate il piano di manutenzione programmata e valuterà scientificamente il contributo del verde nel contrasto all’inquinamento ambientale o la sua eventuale pericolosità in relazione alla fragilità ed all’apparato radicale..

[Questo piano impiegherebbe per la sola provincia di Palermo per ogni anno:](#)

100 giovani tra architetti, ingegneri, geologi e geometri ed agronomi, 10 tutor, 20 formatori.

C3- INVARIABILITÀ IDRAULICA

Tutti i Comuni si dovranno dotare di un **PIANO DELL’INVARIABILITÀ IDRAULICA** inteso a stabilire i parametri idraulici di ogni singola zona omogenea ad evitare che tali parametri possano peggiorare con nuovi insediamenti o con la realizzazione di opere pubbliche.

[Questo piano impiegherebbe per la sola provincia di Palermo per ogni anno:](#)

50 giovani tra architetti, ingegneri, geologi e geometri ed agronomi, 10 tutor, 20 formatori.



D) INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DEI LUOGHI APERTI AL PUBBLICO

D1- PIANO DI SICUREZZA DELLE AREE PUBBLICHE INTERESSATE DA NOTEVOLE TRAFFICO PEDONALE

Specialmente nelle zone turistiche del nostro territorio è necessario imporre delle regole agli affollamenti negli spazi pubblici disciplinando il numero massimo di persone consentito, le vie di fuga e gli spazi sicuri, le zone di primo soccorso e tutte le altre indicazioni che potranno definirsi in uno studio specifico di cui i Comuni dovranno dotarsi. In particolare dovrà essere indicato per gli spazi pubblici ogni accorgimento e prescrizione relativa alla protezione epidemica.

Questo piano impiegherebbe [per la sola provincia di Palermo](#):

100 giovani tra architetti, ingegneri e geometri, 10 tutor, 10 formatori.

Questo piano sarà di iniziativa comunale e richiederà un tempo di completamento di due anni.

D2- PIANI TURISTICI

Tutti i Comuni dovranno dotarsi di un **PIANO TURISTICO E DI UN APPOSITO REGOLAMENTO** che raccoglie tutte le norme cui dovranno sottoporsi gli operatori del turismo a qualsiasi livello. Tali norme dovranno contenere tutte le indicazioni in merito alla sicurezza dei luoghi adibiti ad uso turistico.

D3 NORMATIVA SPECIFICA PER I FABBRICATI ECCLESIASTICI APERTI AL PUBBLICO

Le Chiese e gli altri edifici destinati al Culto, ed in ogni caso tutti gli edifici ecclesiastici aperti al pubblico saranno oggetto del censimento di cui al punto A1) e dovranno dotarsi di piani di sicurezza ed evacuazione. Si auspica un coinvolgimento della Chiesa per la definizione di un protocollo di intervento (così come già accaduto nelle zone di sisma).

Questo piano impiegherebbe [per la sola provincia di Palermo per ogni anno](#):

1000 giovani tra architetti, ingegneri, geologi e geometri, 10 tutor, 20 formatori.

Tutte queste attività dovrebbero essere concordate e sviluppate in armonia con gli Enti Ecclesiastici, come è avvenuto nelle regioni colpite da terremoto.

E) INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA E LA CONSERVAZIONE

E1 PIANO DI SALVAGUARDIA DELLE OPERE DI GRANDE VALORE ARTISTICO ESPOSTE NEI MUSEI E NELLE CHIESE

Tutte le opere giudicate di grande valore artistico esposte nei musei di qualunque tipo e nelle chiese dovranno essere censite in uno **SPECIFICO CATALOGO DELLE OPERE DI GRANDE VALORE ARTISTICO concordato con gli Uffici Regionali del Catalogo** e per ognuna di esse dovranno essere progettati ed installati dei sistemi di protezione continua o dei sistemi di protezione automatica che intervengono in caso di evento catastrofico salvaguardando



l'opera. Il Comune di Palermo potrebbe avviare un PROGETTO PILOTA per la protezione attiva delle opere dei suoi musei.

Questo piano impiegherebbe [per la sola provincia di Palermo](#):
100 tra architetti, ingegneri, storici dell'arte, 10 tutor, 20 formatori.

E2- PIANO DI SALVAGUARDIA DELLE BIBLIOTECHE E DELLE CONSERVATORIE DI BENI LIBRARI

Tutti i **BENI LIBRARI E DOCUMENTARI** devono essere conservati in ambienti appositamente climatizzati e protetti dall'incendio e dalla penetrazione di acque dall'esterno. A tal fine per ciascun luogo di conservazione dovrà essere prodotto un **APPOSITO PIANO DI SALVAGUARDIA** con tutte le indicazioni necessarie e dovranno essere programmati gli interventi di adeguamento.

Questo piano impiegherebbe [per la sola provincia di Palermo](#):
50 tra architetti, ingegneri, geologi e geometri e storici dell'arte, 10 tutor e 20 formatori.

F) INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

F1 L'APPALTO CONCORSO COME METODO DIFFUSO DI GARA

Lo strumento dell'**Appalto Concorso** potrebbe diventare il principale metodo di gara (o l'**adeguamento del PROGETTO INTEGRATO**) per opere al disopra dei 2 milioni di euro. Questo strumento dovrebbe prevedere la gara sulla base di un **progetto Preliminare** sviluppato dal Comune nel quale sono identificate le caratteristiche, le richieste ed i costi di realizzazione e di progettazione. Le imprese interessate, se hanno le caratteristiche richieste in bando, partecipano con un proprio progetto nel quale sono indicate a livello di progettazione definitiva tutti gli elementi del futuro appalto. Questo strumento è veloce, coinvolge tante imprese, specialmente se diffusamente adottato, e tanti progettisti, direttamente pagati dalle imprese. In poco tempo si potrebbero avere decine di progetti appaltabili.

[Se si ipotizza di aprire immediatamente 50 gare nella provincia di Palermo e si impone che il gruppo di lavoro sia formato almeno da 3 professionisti per milione di importo potremmo avere circa 750 professionisti impiegati](#)

F2 – REGISTRO UNICO DEI PROTOCOLLI

Si propone l'adozione di un **REGISTRO UNICO DEI PROTOCOLLI** su BASE COMUNALE in modo che tutte le richieste relative al medesimo immobile abbiano **codice univoco** di riferimento presso tutti gli Enti in modo da potere essere agevolmente richiamato da ciascuno di essi. Tale codice potrebbe essere attribuito anche in sede di agibilità. Questo codice univoco consentirebbe di avere immediatamente visibili tutte le istanze, i titoli e i dinieghi ricadenti sull'immobile, a prescindere da chi le ha presentate. L'adozione di questo codice non avrebbe, a regime, alcun costo per le Amministrazioni e richiederebbe un periodo di ricostruzione per gli anni passati.



Questa proposta richiederebbe l'impiego temporaneo presso i Comuni di personale tecnico che nel giro di tre anni possa mettere a regime l'intero protocollo.
Per la sola provincia di Palermo potremmo avere 200 contratti a termine e corsi di formazione adeguati

F3- FORMAZIONE DI NUOVE FIGURE PROFESSIONALI - IL DISASTER MANAGER

Un **disaster manager** (espressione derivata dalla lingua inglese, in acronimo DI.MA.) è una figura professionale che opera nel campo della protezione civile. Segue la definizione secondo la norma "UNI 11656:2016" : Professionista della protezione civile in possesso delle conoscenze, abilità e competenze nel campo della previsione e della prevenzione dei rischi e della preparazione e della risposta alle emergenze, tali da fornire supporto alle decisioni per la gestione delle attività connesse alla previsione, alla prevenzione, alla gestione e al superamento delle conseguenze derivanti dalle catastrofi naturali o causate dall'uomo, in funzione del grado di complessità dell'evento catastrofico e dell'Organizzazione per la quale presta la sua opera.

Questa nuova figura potrebbe essere preparata a livello universitario o debitamente formata all'interno di corsi abilitanti gestiti dagli Ordini Professionali.

F4 - VALUTAZIONE DEI COMPENSI

Tutti i compensi relative alle opere pubbliche e private saranno valutati in base ad una **TABELLA ORARIA DI EQUO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO**, nella quale per ogni tipologia di intervento e importo dell'opera verranno indicate le ore lavorative necessarie per l'esecuzione del lavoro, con un minimo ed un massimo in relazione alla difficoltà. Nel caso di controversia, gli Ordini Professionali potranno esprimersi in relazione al numero di ore equamente necessarie per la realizzazione di un lavoro. Tutti i compensi per gli incarichi professionali relativi alle opere pubbliche non potranno subire un ribasso superiore la 25% dell'importo a base d'asta che sarà riferito, in maniera non vincolante, in base alla tabella anzi detta in relazione al numero di ore di lavoro previste.

G) ATTIVITÀ PER L'AVVIO DEI GIOVANI PROFESSIONISTI

I Professionisti iscritti agli Ordini, con laurea di meno di 10 anni, dovranno essere categoria di particolare interesse nelle attività proposte ed in particolare:

- G1-** Tutti gli appalti di qui al punto H) dovranno avere nel gruppo di lavoro almeno due giovani professionisti di genere diverso.
- G2-** Ogni Ordine Professionale in concerto con i Comuni della provincia ed il contributo del CNI potrà organizzare bandi di gara di idee per la realizzazione di opere comunali fino a 200.000 euro, **riservati a gruppi di lavoro che contengano prevalentemente giovani professionisti**. I primi tre progetti saranno premiati con un contributo di euro 1 500,00. Il progetto vincitore sarà consegnato al Comune per gli atti successivi.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

L'elenco sopra riportato rappresenta un quadro certamente non esaustivo di ciò che si potrebbe fare nell'immediato per superare i primi anni di difficoltà in cui la categoria sicuramente si imbatte.

Quanto prodotto è naturalmente suscettibile di miglioramenti, è auspicabile che venga esteso a tutti i comuni dell'isola ma si potrà anche iniziare con dei progetti pilota per affinare le procedure. In molti casi è a costo zero per le Amministrazioni ma in certi casi ha un costo anche significativo che, tuttavia, va sempre confrontato con il beneficio sociale e con la possibilità fondamentale di garantire la sopravvivenza delle categorie professionali.

Il quadro seguente mostra, naturalmente per grandi linee ed in forma sintetica, le occasioni lavorative che si potrebbero attivare accogliendo tutti gli interventi per la sola provincia di Palermo. Se si estendesse all'intero territorio regionale, andrebbe rimodulato ma l'impatto sarebbe diffuso ed uniforme.

OCCASIONI LAVORATIVE NELLA SOLA PROVINCIA DI PALERMO (82 comuni)				
	ATTIVITA'	PROFESSIONALITA'	IMPIEGHI x anno	n. anni
A1	CATALOGO UNIFICATO DEL RISCHIO STRUTTURALE	ingegneri, architetti, geologi, geometri	130	10
A2	PIANO MIGLIORAMENTO RESISTENZA STRUTTURALE AL SISMA	ingegneri, architetti, geologi, geometri	530	10
A3	PIANO MIGLIORAMENTO ENERGETICO EDILIZIA PUBBLICA	ingegneri, architetti, geologi, geometri	130	10
A4	MANUTENZIONE PROGRAMMATA EDIFICI PUBBLICI	ingegneri, architetti, geologi, geometri	1020	10
B1	FASCICOLO DEL FABBRICATO EDILIZIA PRIVATA	ingegneri, architetti, geologi, geometri	2000	5
C1	PIANO AGGIORNAMENTO CATASTO TERRENI	ingegneri, architetti, geologi, geometri, agronomi, storici	1030	2
C2	CATASTO DEL VERDE URBANO	ingegneri, architetti, geologi, geometri, agronomi, storici	1030	2
C3	PIANO INVARIABILITA' IDRAULICA	ingegneri, architetti, geologi, geometri, agronomi, storici	80	2
D1	PIANO DI SICUREZZA PER LE ARRE PUBBLICHE	ingegneri, architetti, geologi, geometri	120	2
D2	PIANO E REGOLAMENTO TURISTICO	ingegneri, architetti, geologi, geometri	100	2
D3	PIANO PER LA VERIFICA DEI FABBRICATI ECCLESIASTICI	ingegneri, architetti, geologi, geometri, storici dell'arte	1030	10
E1	CATALOGO DELLE OPERE DI GRANDE VALORE ARTISTICO	ingegneri, architetti, geologi, geometri, storici dell'arte	130	5
E2	PIANO DI SALVAGUARDIA DEI BENI LIBRARI	ingegneri, architetti, geologi, geometri, storici dell'arte	80	2
F1	DIFFUSIONE DELL'APPALTO CONCORSO	ingegneri, architetti, geologi, geometri	750	5
F2	REGISTRO UNICO DEI PROTOCOLLI	ingegneri, architetti, geologi, geometri	200	2
F3	FORMAZIONE	ingegneri, architetti, geologi, geometri, agronomi, storici	150	10
G	PROGETTAZIONE RISERVATA A GIOVANI PROFESSIONISTI	giovani ingegneri, architetti, geologi, geometri	300	3
		complessivamente per anno per Palermo	8810	